

Pellanda Patrizio
6703 Osogna

Moro Alessandro
6703 Osogna

2.

COMUNE DI RIVIERA			
30 OTT. 2019			
8			

2018.08527

Spett.
Municipio di Riviera
Piazza Grande 1
6703 Osogna

Osogna, 29.10.2019

Interpellanza – seduta del Consiglio Comunale del 11.11.2019 – esalazioni ambientali potenzialmente nocive ditta AlpiAsfalt SA, Osogna.

**Riferimento: lettere del 19.05.2016 e 07.10.2016 al Municipio di Osogna
lettera del 19.09.2018 al Municipio di Riviera.**



Spett. Municipio,

con la presente intendiamo nuovamente sottoporvi la problematica delle esalazioni che la ditta in questione genera in continuazione sulla popolazione residente nel quartiere di Osogna soprattutto, **ma non solo**. Ribadiamo che gli odori che la ditta AlpiAsfalt emana sono insopportabili, ma ancor più gravosa ed insopportabile è l'invisibile nube di esalazioni potenzialmente nocive che tali odori accompagna e che, contro la nostra volontà, siamo costretti ad inalare ormai quasi tutti i giorni a partire da primavera e fino al tardo autunno (periodo di produzione), ormai da parecchi anni, troppi.

A distanza di oltre tre (3) anni **non** sono ancora state trovate soluzioni risolutive al grave problema generato da questa specifica attività. Il progetto che la ditta AlpiAsfalt, a quanto pare, intende realizzare non è assolutamente accettabile: a priori non vediamo infatti quali concreti benefici possa portare un innalzamento del camino. La percezione dei nauseabondi odori sarebbe solo (forse) semmai dislocata e di certo non mitigherebbe l'inquinamento dell'aria anzi, lo disperderebbe per un più ampio raggio.

Al Municipio (di Osogna prima, di Riviera poi) riconosciamo di essersi da subito impegnato e adoperato per chiarire e risolvere la questione: il suo intervento presso la ditta AlpiAsfalt, come già accennato, non ha purtroppo portato a nessun auspicato e concreto miglioramento della situazione.

La persona di riferimento per questa ditta, sig. Michele Bau, come richiesto, è stata prontamente informata direttamente e indirettamente durante tutti gli ultimi mesi, tramite e-mail, di quando e dove l'odore veniva percepito. Nonostante le continue segnalazioni la situazione disagiata continua a persistere. Ci chiediamo dopo tutto questo tempo a cosa sia servito! Purtroppo assolutamente a nulla.

AlpiAsfalt ha più volte manifestato la volontà di trovare una soluzione per rimediare al grave disturbo che sta creando alle nostre latitudini (nel frattempo, forse, anche altrove). Riconosce quindi oggettivamente la problematica. Le parole, le intenzioni, le ricerche di causa e i numerosi studi che avrebbero individuato, a loro dire, volta per volta nodi causali diversi, non hanno però finora generato alcun benché minimo miglioramento. Anzi, paradossalmente la problematica si è notevolmente acuita.

Di certo però la ditta, indisturbata e nell'illegalità (in quanto priva dello specifico permesso), di propria iniziativa, ha aumentato a dismisura la produzione di miscele bituminose (**dalle 15 mila tonnellate massime consentite dalla licenza edilizia, siamo arrivati anche alle ben oltre 40 mila tonnellate degli ultimi anni!**).

La loro dichiarata ed effettiva volontà di risolvere il problema è stata fattivamente manifestata in questo modo? Inconcepibile! Come se da parte dei cittadini nulla fosse stato fatto, come se nessuno si fosse lamentato, si fosse interessato a tutela delle persone, della salute in generale.

Ci preme nuovamente sottolineare che questo notevole aumento di attività, senza l'autorizzazione necessaria per una lavorazione così massiccia, è ora in esercizio con il tacito avvallo del Cantone, o meglio dell'Autorità cantonale che si occupa di questo genere di problematiche (SPAAS). Ciò vuol dire che, se le cose nel frattempo non sono cambiate (ma dalla situazione vissuta anche quest'anno crediamo proprio di no) questa situazione, come pure l'oggettiva responsabilità, viene inconcepibilmente accettata e tollerata dal responsabile della SPAAS in persona o dal proprio collaboratore che si è preso a carico di questa notevole problematica.

A tal proposito gli eventuali impatti ambientali ma soprattutto le potenziali conseguenze sulla salute pubblica non sono per niente considerati in modo adeguato da coloro che dovrebbero sorvegliare queste dinamiche.

I risultati delle verifiche eseguite nel 2016, su cui in buona fede si è pure espresso anche il medico cantonale, in qualche punto raggiungono già limiti di tolleranza. Essi vanno comunque considerati come di parte. A tal proposito ci si riferisce all'analisi che nel 2016 la ditta AlpiAsfalt, quale autocontrollo, ha commissionato a terzi.

La nostra attenzione è focalizzata sul fatto che queste misurazioni e i rispettivi risultati considerano solo 3 differenti tipologie di produzione quando, nella realtà, come sotto riportato, la AlpiAsfalt produce in modo ufficiale complessivamente 38 differenti tipologie di miscele bituminose. Quindi, paradossalmente, nonostante le numerose reclamazioni, le rimanenti e ufficiali altre 35 soluzioni proposte non sono state oggetto di questa verifica (neppure di parte). Per quale motivo?

La salute pubblica è un bene protetto dalla Legge!

AlpiAsfalt, ufficialmente¹, propone trentotto (38) differenti soluzioni bituminose:

AC 8 N - [Dichiarazione PDF](#)
AC 8 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC 8 S - [Dichiarazione PDF](#)
AC 11 N - [Dichiarazione PDF](#)
AC 11 S - [Dichiarazione PDF](#)
AC 11 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC 16 N - [Dichiarazione PDF](#)
SDA 8 A - [Dichiarazione PDF](#)
AC MR 8 - [Dichiarazione PDF](#)
AC MR 11 - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 S - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C1 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 L - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 L Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 N - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 16 N Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 L - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 L Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 N - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 N Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 S - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 S Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
ACT 22 H - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C2 - [Dichiarazione PDF](#)
ACF 22 - [Dichiarazione PDF](#)
AC RAIL 22 - [Dichiarazione PDF](#)
AC RAIL 22 Ra25%25 - [Dichiarazione PDF](#)
SDA 8-12 - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C1 Ra30% - [Dichiarazione PDF](#)
AC EME 22 C2 Ra40% - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 16 H Ra15% - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 H Ra15% - [Dichiarazione PDF](#)
AC B 22 S Ra15% - [Dichiarazione PDF](#)
AC MR 11 - [Dichiarazione PDF](#)
AC T 22 H Ra25% - [Dichiarazione PDF](#)
SDA 4-12 - [Dichiarazione PDF](#)

Dichiarazione di qualità miscele bituminose per asfalti ([Dichiarazione in PDF](#))

L'Ufficio preposto del Cantone, da parte sua, più volte chiamato in causa in questi mesi, non solo tendenzialmente ignora i nostri scritti ma, sollecitato, ha risposto in maniera alquanto superficiale.

Dimostrazione lo è pure la lettera della SPAAS datata 11 ottobre 2019, a firma del Caposezione **Sig. Bernasconi** e dell'incaricato **Sig. Abruzzi**, continua infatti ad orientare e quindi limitare la problematica ai soli cattivi odori, omettendo di focalizzare il fulcro delle nostre preoccupazioni: le esalazioni potenzialmente nocive.

Anche per quanto concerne lo studio d'impatto ambientale commissionato alla stessa AlpiAsfalt (!?), necessario per la domanda di costruzione per il potenziamento della produzione, la SPAAS ammette che la prima bozza presentata dalla ditta a fine 2018 era lacunosa e, in maniera veramente incomprensibile, invece di prendere provvedimenti seri e concreti, ha semplicemente accettato una proroga alla presentazione del dossier con termine fine ottobre 2019 (!!!!); quindi, nella pratica, per la ditta è significato un altro anno di produzione libera, potenzialmente nociva, nell'illegalità.

Tutti i controlli e le verifiche fatte sino ad ora, indistintamente da chi fossero eseguite, quindi Cantone o Suva, risultano essere state concordate con anticipo. In un simile contesto, riferito a potenziali esalazioni nocive e quindi a potenziale messa in pericolo della salute pubblica, l'utilità di controlli programmati ci lascia alquanto perplessi.

Possiamo anche ipotizzare che, al momento di simili controlli, la miscela elaborata non sia proprio esattamente quella che abitualmente genera nausea, mal di gola (gola secca), mal di testa e bruciore agli occhi.

¹ www.bit.ly/1O4AkOp (sito ufficiale Alpiasfalt.ch)

A metà settembre 2019, meglio tardi che mai, è stato posato in un punto sensibile del Quartiere un naso elettronico, apparecchio che rileva gli odori: il limite di questo apparecchio è che non rileva la qualità dell'aria. Ulteriore dimostrazione che la SPAAS orienta la problematica al solo fastidio creato all'olfatto.

Di fronte a quanto sino ad ora esposto ed al perdurare di questa spiacevole situazione che mette a repentaglio la salute pubblica dei nostri concittadini e nostra (Riviera), chiediamo ora al Municipio di farsi valere presso questi interlocutori, sottoponendo loro i seguenti quesiti con richiesta di risposta:

a) Ditta AlpiAsfalt SA (ubicata a nord del quartiere di Osogna)

1. Nel 2019, da quando è ripresa l'attività e sino al momento di richiesta, per circostanza dettagliata, quante volte e in quali momenti della giornata (h24) è stato messo in funzione, per produzione e non, l'impianto AlpiAsfalt di Osogna? (richiesta documentazione)
2. Per ogni messa in funzione con produzione, per circostanza dettagliata da giorno e ora, quale genere di miscele bituminose sono state elaborate? Con quali materiali riciclabili sono state mescolate? (richiesta documentazione)
3. Se vero, per quale motivo l'attività di elaborazione Alpiasfalt si concentra particolarmente (anche) nelle ore notturne?
4. Ci sono distinzioni tra le lavorazioni di miscele bituminose notturne e quelle diurne? In caso positivo chiediamo di precisare dettagliatamente tipologia di miscela, motivo e scopo di simili scelte.
5. Quante e quali sono le miscele bituminose elaborate la notte? (richiesta documentazione per tutti i punti)
 - 5.1 Tutte queste miscele "notturne" sono state anche oggetto dei controlli di verifica (Cantone/SUVA)?
6. Quando si sono verificati i controlli dell'Ufficio cantonale preposto, come pure della SUVA, quante e quali generi di miscele bituminose sono state sottoposte ad analisi? (richiesta documentazione per tutti i punti)
 - 6.1 Chi ha deciso quali miscele elaborare durante i controlli delle Autorità cantonali/SUVA?
 - 6.2 Chi ha deciso i materiali, riciclabili e non, da aggiungere?
 - 6.3 In concomitanza ai momenti di questi controlli vi sono state anche delle segnalazioni di reclamazione dei nostri concittadini?
 - 6.4 In caso positivo, chiediamo di produrre la documentazione di queste eventuali lamentele.
7. Quali sono i materiali riciclati che vengono mescolati alle miscele bituminose prodotte ad Osogna? (richiesta documentazione per tutti i punti).
 - 7.1 Chi sono i fornitori di questi materiali riciclati?
 - 7.2 Chiediamo in particolar modo se corrisponde al vero che viene abbondantemente utilizzato anche il pietrisco ferroviario (i sassi che sostengono i binari ferroviari) e se, nel corso delle misurazioni di controllo cantonali/SUVA questo materiale è stato mescolato alla miscela bituminosa oggetto di verifica?

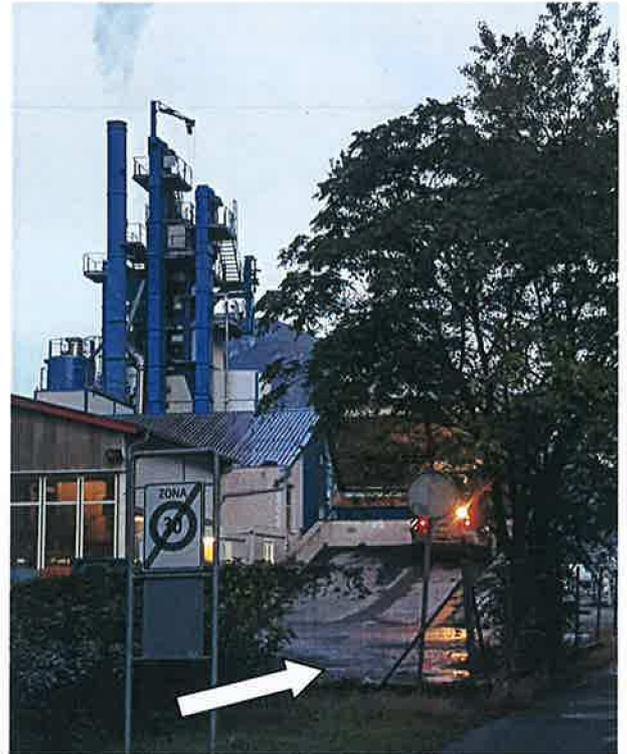
Questa domanda viene formulata perché questo è risaputo essere materiale riciclato che, nonostante le possibilità di pulizia, presenta pur sempre delle alterazioni di contaminazione (olio, liquidi, acidi, ecc..). Quindi, se mescolato alla produzione di una miscela bituminosa, come pure altri analoghi materiali, produce anch'esso particolari esalazioni di certo non salutari.
 - 7.3 In caso negativo, nelle circostanze di questi controlli, quale materiale, riciclabile e non, è stato mescolato alle miscele bituminose?

8. Attualmente la ditta AlpiAsfalt dispone di una concessione o di una formale autorizzazione che nel frattempo giustifichi quello che, già a suo tempo, era uno spropositato e illegale aumento di produzione? (richiesta documentazione per tutti i punti)
- 8.1 Chi è la persona fisica, responsabile per Alpiasfalt, che ha deciso di aumentare la produzione illegalmente senza essere in possesso di alcun permesso?
9. La ditta AlpiAsfalt produce anche altro genere di miscele bituminose, oltre alle 38 tipologie ufficialmente riportate nel proprio sito internet? In caso positivo chiediamo quante, quali (e per quale motivo non figurano nell'elenco e se queste sono mai state sottoposte ai controlli delle Autorità cantonali preposte a tale scopo/SUVA. (richiesta documentazione per tutti i punti)
- 9.1 In caso positivo, quando e quante volte sono state prodotte queste miscele che non figurano all'impianto Alpiasfalt di Osogna?
10. Da quando è stato posato il naso elettronico chiediamo in che momenti è stato messo in funzione l'impianto e per quanto tempo (**con o senza produzione**). Esempio: il 23.10.2019 dalle 07:30 alle 08:30 circa. (richiesta documentazione)
11. L'implosione di un silos dell'impianto avvenuta più di un anno fa, tuttora danneggiato, non è un altro indicatore di quanto invero non sia prioritario per la ditta metter tutto in regola?
12. Chiediamo, loro tramite, di ottenere copia del contratto d'affitto che il Patriziato ha stipulato con la ditta; contratto che, ci risulta, contiene clausole particolarmente restrittive sull'utilizzo del sedime.

b) Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili

1. Chiediamo venga fatta una richiesta per ottenere un documento ufficiale firmato dal responsabile di questo Ufficio cantonale, su cui, nero su bianco, venga confermato che ogni esalazione prodotta dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna in fase di produzione e non, passata e recente, non è mai stata e non è di pericolo per la salute pubblica. Come d'altronde più volte ribadito verbalmente dai loro uffici.
2. Le analisi eseguite nel 2016 dalla ditta Arcadia Consulting s.r.l di Lonate Pozzolo (I), hanno valenza legale in territorio elvetico? La Svizzera ha rinomati istituti riconosciuti a livello mondiale certamente capaci di svolgere questo genere di verifiche/controlli: per quale motivo non si è optato per uno di loro?
3. Si fanno garanti e si assumono la responsabilità per tutte le 38 tipologie di miscele bituminose prodotte dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna? In caso negativo come intendono procedere? Chi di loro si assume la responsabilità diretta per la metodologia di gestione del problema che, a noi, pare incomprensibilmente presa alla leggera, visto il tempo trascorso dalla prima segnalazione ufficiale e vista la situazione attuale?
4. Considerato il perdurare di questa irrisolta e notevole problematica chiediamo vostro tramite alla SPAAS di **ufficializzare formalmente** colui che è **responsabile e garante per tutto quanto riguarda le problematiche sulla vicenda Alpiasfalt di Osogna** (passate e presenti).
5. Vedi foto pag. 6 - Queste situazioni che concernono il sedime Alpiasfalt di Osogna, sono legali? A norma? Il tombino che raccoglie questi liquidi è apposito o si tratta di un tombino comune? Auspichiamo che le verifiche di controllo in fase di produzione eseguite dalla SPAAS, per cui da subito chiediamo formale copia, abbiano permesso di costatare e protocollare anche questo genere di situazione. Ce l'auguriamo, ma siamo altresì certi che, senza difficoltà o riserve, saprete fornirci

tempestiva risposta. Ad ogni modo ci sentiamo in dovere di richiamare la vostra attenzione e farci da portavoce anche su questi particolari aspetti.



c) Medico cantonale

1. Il **medico cantonale** che, in base ai risultati d'analisi prodotti e commissionati nel 2016 dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna, conclude **non essere di pericolo per la salute pubblica le esalazioni prodotte dalla ditta** in questione, tiene pure in considerazione (nella sua conclusione) anche tutte le altre 35 tipologie di miscele bituminose che non sono state oggetto di analisi?
(A tal proposito va ricordato che l'analisi in questione, con cui il medico cantonale, agendo in buona fede, giunge a questa conclusione, si basa unicamente sui risultati di tre sole tipologie di produzione.)
 - 1.1 Se così non fosse, come intende porsi il medico cantonale di fronte ad una simile situazione?
 - 1.2 Intende attuare qualche misura d'urgenza sino a quando non verranno svolte tutte le analisi e le verifiche che il caso comporta?
 - 1.3 Il medico cantonale nel frattempo si assume anche questa responsabilità?
 - 1.4 In caso contrario, secondo il medico cantonale, chi è diretto responsabile di questa mancanza?

Al Municipio chiediamo infine:

1. Di verificare, in presenza di uno specialista neutro, tutta la documentazione specialistica prodotta dalla ditta AlpiAsfalt a seguito di questa interpellanza, come pure tutta la documentazione inerente questo caso (analisi, studi e tabelle prodotte nel corso di questi anni). Lo scopo è quello di poter trarre nuove conclusioni ed avere un ulteriore responso di base in merito.
2. Di **procedere in forma indipendente con delle verifiche ed eventuali perizie che permettano di ottenere risultati oggettivi (comprendenti di controlli a lungo termine sulla situazione dell'aria nel quartiere di Osogna – nel periodo produzione Alpiasfalt -, da eseguire a libera scelta, evidentemente all'insaputa della ditta Alpiasfalt e ogni suo referente).**
Questa soluzione, già condivisa ed avallata, come principio, dal Municipio in una delle precedenti sedute del Consiglio Comunale, è l'unica a nostro avviso che garantirebbe una completa trasparenza e ineluttabilità dei risultati.
3. Visto il crescendo di problematiche, quale misura d'urgenza, imporre alla produzione di miscele bituminose della Alpiasfalt di Osogna il limite massimo stabilito nel contratto, cioè un totale di 15 mila tonnellate annue massime.
4. Verificare, anche per il tramite delle preposte Autorità cantonali, tutte le possibili sanzioni amministrative e non, conseguenti all'aumento di produzione illegale deciso ed attuato dalla ditta Alpiasfalt di Osogna (periodi conosciuti).
5. Vedi foto pag. 6 – queste situazioni rispettano la Legge e le norme edilizie comunali?

Vi ringraziamo per l'attenzione che darete a questa interpellanza.

Pellanda Patrizio
Consigliere comunale

Moro Alessandro
Consigliere comunale



Il Municipio

Telefono 091 873 45 60
FAX 091 863 34 03
E-mail Municipio@ComuneRiviera.ch
Web <http://www.ComuneRiviera.ch>
Indirizzo: Piazza Grande 1, 6703 Osogna

Riviera, 11 novembre 2019

Risposta all'interpellanza 29 ottobre 2019 presentata dai consiglieri comunali Patrizio Pellanda e Alessandro Moro avente per oggetto le esalazioni ambientali potenzialmente nocive della ditta AlpiAsfalt a Osogna

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

il Municipio ha preso atto dell'interpellanza presentata il 29 ottobre 2019 dai consiglieri comunali Patrizio Pellanda e Alessandro Moro avente per oggetto le esalazioni della ditta AlpiAsfalt di Osogna, contenente diverse richieste formulate all'indirizzo dell'Autorità cantonale, della ditta AlpiAsfalt e del Municipio.

A tal proposito vi informiamo che le varie richieste sono state inoltrate nei giorni scorsi alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, al Medico cantonale e alla ditta AlpiAsfalt per la presa di posizione alle questioni di loro competenza.

Viste le tempistiche ristrette, la complessità della tematica e le numerose richieste contenute nell'interpellanza, una risposta dettagliata alla stessa sarà fornita nel corso della sessione del Consiglio comunale in programma il 17 dicembre 2019 o in quella del mese di gennaio 2020.

Già sin d'ora possiamo però comunicarvi che la domanda di costruzione per l'innalzamento del camino dell'impianto AlpiAsfalt è stata sospesa dal Municipio nella seduta del 14 ottobre 2019, fintanto che non saranno chiariti determinati aspetti tecnici (quali ad esempio le scelte tecniche per l'abbattimento degli odori e per la salvaguardia della salute pubblica, il rapporto d'impatto ambientale, la presa di posizione del medico cantonale già richiesta dall'Esecutivo il 14 ottobre 2019, ecc).

Inoltre, alla ditta AlpiAsfalt, il 29 ottobre 2019, è stato intimato un ordine di limitazione dell'attività per il rispetto della quota di produzione approvata in sede di licenza edilizia, pari a 15'000 tonnellate di miscele bituminose con riutilizzo di un massimo di croste d'asfalto frantumate pari a 525 tonnellate.

Il Municipio



Il Municipio

Telefono 091 873 45 60
FAX 091 863 34 03
E-mail Municipio@ComuneRiviera.ch
Web <http://www.ComuneRiviera.ch>
Indirizzo: Piazza Grande 1, 6703 Osogna

Riviera, 17 dicembre 2019

Risposta all'interpellanza 29 ottobre 2019 presentata dai consiglieri comunali Patrizio Pellanda e Alessandro Moro avente per oggetto le esalazioni ambientali potenzialmente nocive della ditta AlpiAsfalt a Osogna

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

richiamata la risposta già fornita nel corso dell'ultima sessione del Consiglio comunale il Municipio, appena giunta l'interpellanza, aveva inoltrato le varie richieste alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), al Medico cantonale e alla ditta AlpiAsfalt per la presa di posizione alle questioni di loro competenza.

A far stato la data odierna sono giunte le risposte della ditta AlpiAsfalt e della SPAAS. Quelle del Medico cantonale vi saranno comunicate nella sessione del prossimo 27 gennaio 2020.

Di seguito riportiamo, così come ricevute, le risposte fornite dalle parti chiamate in causa.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE ALLA DITTA ALPIASFALT

- 1. Nel 2019, da quando è ripresa l'attività e sino al momento di richiesta, per circostanza dettagliata, quante volte e in quali momenti della giornata (h24) è stato messo in funzione, per produzione e non, l'impianto AlpiAsfalt di Osogna? (richiesta documentazione)**
- 2. Per ogni messa in funzione con produzione, per circostanza dettagliata da giorno e ora, quale genere di miscele bituminose sono state elaborate? Con quali materiali riciclabili sono state mescolate? (richiesta documentazione)**

Risposta domande 1 e 2:

Alleghiamo una tabella (*consultabile presso la Cancelleria comunale*) che mostra quando l'impianto è stato attivo in correlazione al tipo di miscela prodotta.

Precisiamo che l'impianto può essere acceso solo se in produzione, non esiste un'accensione dell'impianto senza produzione.

Per una più facile lettura, qui sotto esponiamo i nomi delle miscele bituminose prodotte ed i materiali che sono stati impiegati per la loro composizione.

AC 8 N :	sabbia+ pietrisco+ Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 8 S :	sabbia+ pietrisco+ Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 8 Bordure:	sabbia+ pietrisco+ Bitume (nessun materiale riciclato)

AC 8 H :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC MR 8:	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
SDA 4-12 :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
SDA 8-12 :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 N :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 N Ra:	sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato+ Bitume
AC 11 N :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 11 S :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 11 H :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 S Ra:	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
AC 16 H :	sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
ACT DS 16:	sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato

ACT ed ACB 16 N (uguale composizione) sabbia+ pietrisco+ granulato d'asfalto riciclato+ Bitume
 ACT ed ACB 16 H (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

ACT ed ACB 22 H (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

ACT ed ACB 22 S (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

ACT ed ACB 22 N (uguale composizione) sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

AC EME C1: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato+ Bitume

AC EME C2 : sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume

AC 22 Rail: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato+ Bitume

ACF 22: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato +Bitume

Mix Fredda: sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)

3. Se vero, per quale motivo l'attività di elaborazione Alpiasfalt si concentra particolarmente (anche) nelle ore notturne?

L'attività produttiva viene implementata a dipendenza delle necessità e dei vincoli imposti dai committenti dei lavori di pavimentazione stradale.

4. Ci sono distinzioni tra le lavorazioni di miscele bituminose notturne e quelle diurne? In caso positivo chiediamo di precisare dettagliatamente tipologia di miscela, motivo e scopo di simili scelte.

5. Quante e quali sono le miscele bituminose elaborate la notte? (richiesta documentazione per tutti i punti)

5.1. Tutte queste miscele "notturne" sono state anche oggetto dei controlli di verifica (Cantone/SUVA)?

Risposta domande 4, 5 e 5.1:

Nello specifico le attività notturne si sono svolte:

- 16 / 17.4.19 (miscele prodotte: ACT 22 H)
- 05 / 06.7.19 (miscele prodotte: ACT 22 S)
- 15 / 16.7.19 (miscele prodotte: AC 11 H)
- 19 / 20.7.19 (miscele prodotte: AC 11 H e ACT 22 H)
- 03 / 04.9.19 (miscele prodotte: AC 16 N)

- 17 / 18.10.19 (miscele prodotte: AC EME C1 e SDA 8-12)

Per quanto concerne le attività notturne, non vi è nessuna miscela specifica: dipende semplicemente dalle richieste del progetto e dalla richiesta del committente.

In buona sostanza, tutte le miscele che vengono prodotte di giorno possono anche essere prodotte di notte in ugual maniera.

Le lavorazioni notturne sono richieste dai Committenti (Cantone ed USTRA) perché certe situazioni di viabilità sono gestibili unicamente di notte quando il traffico è contenuto.

La miscela AC 16 N è stata prodotta la notte del 03/04.09.19 ed è stata sottoposta anche alle misurazioni SUVA.

Nella tabella allegata (*consultabile presso la Cancelleria comunale*) troverete anche le miscele prodotte durante le notti del periodo richiesto.

6. Quando si sono verificati i controlli dell'Ufficio cantonale preposto, come pure della SUVA, quante e quali generi di miscele bituminose sono state sottoposte ad analisi? (richiesta documentazione per tutti i punti)

6.1. Chi ha deciso quali miscele elaborare durante i controlli delle Autorità cantonali/SUVA?

Risposta domande 6 e 6.1:

Le richieste provenienti dalle autorità cantonali in merito alla sessione di misurazione si sono rivolte al rilevare tre famiglie di miscele; due con riciclato e una senza.

Non è stata fatta richiesta specifica sul nome.

Le miscele prodotte durante il campionamento Arcadia sono state:

- AC EME C2 RA e ACTDS16 RA sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- AC 22 Rail Ra e ACTDS 16 RA sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- ACTDS16 0%Ra : sabbia + pietrisco + Bitume

Per quanto concerne le miscele prodotte durante le misurazioni SUVA (12/3/19) vi riportiamo qui sotto le miscele prodotte durante il campionamento che sono state:

- AC 22 Rail Ra: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- ACT 22 N Ra: sabbia + pietrisco + granulato d'asfalto riciclato + Bitume
- AC 16 N : sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)
- AC 11 N : sabbia + pietrisco + Bitume (nessun materiale riciclato)

Alpiasfalt ha scelto di analizzare queste miscele per verificare sia miscele contenenti granulato d'asfalto riciclato ma anche una miscela contenente solo sabbia/pietrisco e bitume.

Così facendo si è potuto campionare l'aria proveniente da due famiglie rappresentative di miscele che si possono produrre: miscele con granulato riciclato d'asfalto e miscele senza granulato riciclato d'asfalto.

6.2. Chi ha deciso i materiali, riciclabili e non, da aggiungere?

I materiali che sono stati impiegati sono quelli che Alpiasfalt usa normalmente per i propri prodotti, non si è trattata di una scelta tra vari tipi possibili perché le miscele sono composte dai seguenti materiali:

- Inerti
- Inerti da macinazione di ballast
- Materiale granulato d'asfalto
- Bitume

Sono state misurate due miscele contenenti granulato d'asfalto riciclato e una miscela senza granulato d'asfalto riciclato con lo scopo d'avere una misurazione rappresentativa dello scenario produttivo.

La miscela AC 16 N è stata prodotta anche la notte del 03/04.9.19.

6.3. In concomitanza ai momenti di questi controlli vi sono state anche delle segnalazioni di reclamazione dei nostri concittadini?

6.4. In caso positivo, chiediamo di produrre la documentazione di queste eventuali lamentele.

Risposta domande 6.3 e 6.4:

Il 12/3/19, durante le misurazioni SUVA, vi è stata unicamente una reclamazione da parte di una cittadina di Osogna, è però da precisare che l'impianto è stato acceso al mattino e spento alle 13.30 circa. E' poi rimasto spento fino al giorno successivo; la segnalazione è stata fatta alle 20.51 ad impianto spento.

In allegato la mail della segnalazione (Allegato 2 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

7. Quali sono i materiali riciclati che vengono mescolati alle miscele bituminose prodotte ad Osogna? (richiesta documentazione per tutti i punti).

I materiali riciclati che usiamo per la produzione di miscele bituminose sono solo due :

- granulato riciclato d'asfalto
- inerti provenienti da macinazione di ballast ferroviario sottoposto a vagliatura e lavaggio.

Il granulato d'asfalto riciclato è il prodotto generato dalla macinazione di croste d'asfalto che provengono dalla rimozione di vecchie strade cantonali o autostradali.

Gli inerti provenienti dalla macinazione di ballast ferroviario, che sono utilizzati solo parzialmente nelle miscele prodotte, sono il prodotto risultante da un processo di lavaggio e successiva macinazione di un pietrisco recuperato dalla fondazione dei binari.

7.1. Chi sono i fornitori di questi materiali riciclati?

Per il granulato d'asfalto riciclato, i fornitori sono il Cantone in maggior parte e l' Ufficio Federale delle strade (USTRA). Tramite le imprese esecutrici, i fornitori fanno confluire questi materiali presso depositi o impianti di produzione di miscela bituminosa proprio per riciclarli e reintrodurli in nuove miscele bituminose.

Prima dell'utilizzo, il materiale viene analizzato per verificarne la compatibilità al reimpiego.

Alleghiamo la Dichiarazione di Prestazione comprensiva di analisi idrocarburi policiclici aromatico "PAK" (Allegato 3 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

Gli inerti provenienti dalla macinazione di ballast ferroviario, che sono utilizzati solo parzialmente nelle miscele confezionate, sono il prodotto risultante di un processo di lavaggio e successiva macinazione di un pietrisco recuperato dalla fondazione dei binari.

Il materiale è prodotto dalla ditta Ennio Ferrari SA; tale materiale è stato analizzato ed è risultato idoneo al riciclaggio.

Alleghiamo le analisi eseguite su tale materiale (Allegato 4 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

7.2. Chiediamo in particolar modo se corrisponde al vero che viene abbondantemente utilizzato anche il pietrisco ferroviario (i sassi che sostengono i binari ferroviari) e se, nel corso delle misurazioni di controllo cantonali/SUVA questo materiale è stato mescolato alla miscela bituminosa oggetto di verifica?

Questa domanda viene formulata perché questo è risaputo essere materiale riciclato che, nonostante le possibilità di pulizia, presenta pur sempre delle alterazioni di contaminazione (olio, liquidi, acidi, ecc..). Quindi, se mescolato alla produzione di una miscela bituminosa, come pure altri a na loghi materiali, produce anch'esso particolari esalazioni di certo non salutari.

Come accennato ai punti precedenti, viene utilizzato parzialmente materiale proveniente dal lavaggio e di ballast ferroviario.

In allegato l'analisi eseguita dalla ditta Ennio Ferrari SA su tale materiale (Allegato 4 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

Il materiale è stato utilizzato anche durante la produzione delle miscele durante i test cantonali/SUVA.

Durante i controlli sono stati pertanto analizzate miscele che contenevano sia inerte proveniente dalla frantumazione di ballast ferroviario e anche granulato d'asfalto riciclato.

7.3. In caso negativo, nelle circostanze di questi controlli, quale materiale, riciclabile e non, è stato mescolato alle miscele bituminose?

Sono stati impiegati sia granulato d'asfalto riciclato e materiale proveniente da ballast ferroviario.

8. Attualmente la ditta AlpiAsfalt dispone di una concessione o di una formale autorizzazione che nel frattempo giustifichi quello che, già a suo tempo, era uno spropositato e illegale aumento di produzione? (richiesta documentazione per tutti i punti)

8.1. Chi è la persona fisica, responsabile per Alpiasfalt, che ha deciso di aumentare la produzione illegalmente senza essere in possesso di alcun permesso?

Inizialmente la produzione era prevista unicamente per l'uso esclusivo del settore pavimentazione della ditta Ennio Ferrari SA.

Successivamente e a seguito della partecipazione della stessa a consorzi per importanti cantieri USTRA, vi è stato un aumento come normale conseguenza di questi fatti.

9. La ditta AlpiAsfalt produce anche altro genere di miscele bituminose, oltre alle 38 tipologie ufficialmente riportate nel proprio sito internet? In caso positivo chiediamo quante, quali e per quale motivo non figurano nell'elenco e se queste sono mai state sottoposte ai controlli delle Autorità cantonali preposte a tale scopo/SUVA. (richiesta documentazione per tutti i punti)

Le miscele riportate in allegato e a pagina 3 della presente rappresentano quanto attualmente prodotto nel corso del 2019 (Allegato 1 - consultabile presso la Cancelleria comunale).

Tra le miscele non tecnicamente omologate, troverete una miscela denominata MIX freddo che è una semplicissima miscela costituita da solo inerte e bitume, al quale viene aggiunto un olio che la rende adatta alle riparazioni e rappezzi invernali.

Questa miscela viene prodotta due-tre volte all'anno e non ha mai generato reclamazioni dalla popolazione.

Troverete anche una miscela denominata "Bordure" anch'essa costituita di soli inerti e bitume che viene prodotta per la costruzione di piccoli bordi a ridosso di tratte autostradali.

Osserviamo che queste miscele non contengono riciclato d'asfalto.

Osserviamo che la pubblicazione delle Dichiarazione di Prestazione non è un obbligo.

Queste miscele non sono state oggetto di controlli cantonali/SUVA

9.1. In caso positivo, quando e quante volte sono state prodotte queste miscele che non figurano all'impianto Alpiasfalt di Osogna?

Mix Freddo prodotta il

17/5/19 (8.20-9.21)

27/8/19 (15.24-16.06)

9/10/19 (14.03-14.42)

Bordure

12/4/19 (7.18- 7.25)

21/8/19 (8.26 - 8.30) + (11.35-11.38)

27/8/19 (15.24-16.06)

22/10/19 (7.09- 7.17)

La composizione delle miscele è sempre costituita da inerti + bitume + eventuale riciclato d'asfalto. Il diverso dosaggio di un inerte, più o meno grossolano, a discapito di un'inerte più fine e l'uso di un bitume più o meno molle determina il cambiamento della prestazione meccanica della miscela e di fatto il nome.

Un impianto pertanto, può produrre anche altre miscele cambiando questi rapporti di dosaggio, anche di sua invenzione ma le materie che vengono impiegate per confezionarla sono sempre le medesime.

10. Da quando è stato posato il naso elettronico chiediamo in che momenti è stato messo in funzione l'impianto e per quanto tempo (con o senza produzione). Esempio: il 23.10.2019 dalle 07:30 alle 08:30 circa (richiesta documentazione)

Il naso elettronico installato nell'abitato di Osogna è stato installato dal Politecnico di Milano in data 13.9.19 e rimosso il 5.11.19.

Il naso elettronico è uno strumento che rimane acceso e registra 24 ore al giorno per tutto il periodo. Tutto il controllo in merito all'elaborazione dei risultati e delle analisi è supervisionato dalla SPAAS; Alpiasfalt non segue questo processo per trasparenza nei confronti delle autorità e dei cittadini.

Nella tabella allegata troverete gli orari di attività dell'impianto durante il periodo di misurazione dell'impianto elettronico (Allegato 5 - *consultabile presso la Cancelleria comunale*).

11. L'implosione di un silos dell'impianto avvenuta più di un anno fa, tuttora danneggiato, non è un altro indicatore di quanto invero non sia prioritario per la ditta metter tutto in regola?

Per quanto concerne il riferimento al silo danneggiato, non vediamo pertinenza tra la vostra osservazione ed il tema in oggetto.

12. Chiediamo, loro tramite, di ottenere copia del contratto d'affitto che il Patriziato ha stipulato con la ditta; contratto che, ci risulta, contiene clausole particolarmente restrittive sull'utilizzo del sedime.

Alpiasfalt non è tenuta a divulgare informazioni riservate senza l'accordo della controparte inoltre, la domanda non ci sembra pertinente con il tema in oggetto.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE ALL'UFFICIO DELL'ARIA DEL CLIMA E DELLE ENERGIE RINNOVABILI

1. Chiediamo venga fatta una richiesta per ottenere un documento ufficiale firmato dal responsabile di questo Ufficio cantonale, su cui, nero su bianco, venga confermato che ogni esalazione prodotta dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna in fase di produzione e non, passata e recente, non è mai stata e non è di pericolo per la salute pubblica. Come d'altronde più volte ribadito verbalmente dai loro uffici.

La SPMS è il servizio competente per l'applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) e, in particolare tramite l'UACER, dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA). La verifica della qualità dell'aria e del rispetto dei valori limite per le varie sostanze da parte degli impianti industriali è sicuramente tra i compiti principali. In questo senso, la SPMS non è tenuta a stabilire la pericolosità di sostanze per la salute pubblica, in quanto, da una parte, non ha le competenze e le conoscenze necessarie, dall'altro, già i valori limite sono stabiliti in modo tale che, se rispettati, non sussista pericolo per la salute pubblica.

Nel caso specifico della produzione di asfalto è risaputo che una sostanza rilevante per la salute pubblica sono gli IPA (Idrocarburi policiclici aromatici, meglio conosciuto con l'acronimo PAK o PAH). Oggigiorno i bitumi usati per la produzione di asfalto sono, proprio per questo motivo, liberi da PAK. Con l'utilizzo di riciclato d'asfalto nella produzione di miscele bituminose, soprattutto se utilizzato a caldo, c'è il pericolo di avere PAK derivanti da asfalti posati in passato, ma in Ticino gli asfalti, anche datati, non presentano PAK o solo in quantità irrilevante, e vengono controllati al momento della rimozione del manto stradale.

Queste sostanze sono definite cancerogene (secondo OIAt, All. 1, cifra 8) e hanno un limite di emissione (cioè in uscita dall'impianto) di 5 mg/m³ con un flusso di massa di almeno 25 g/h.

Le analisi delle sostanze PAK (nello specifico Benzolo e 1,3-butadiene), avvenute presso tutti gli impianti dello stesso tipo in Ticino attestano che le emissioni non presentano PAK o solo in quantità largamente sotto i limiti.

Benché questi dati siano rassicuranti, si è ben coscienti delle preoccupazioni della popolazione, che non sono certo sottovalutate. Pertanto si è approntato un monitoraggio delle immissioni di PAK e di sostanze organiche volatili (che causano l'odore tipico di bitume), in punti d'esposizione rappresentativi, così da poter valutare se la qualità dell'aria sia pregiudicata dalle emissioni dell'impianto.

I primi risultati dimostrano l'assenza di PAK (tutti i diversi tipi di PAK sono sotto la soglia di detezione analitica) e la presenza di poche sostanze organiche, per le quali però non ci sono limiti di legge ma valori indicativi, che in ogni caso sono sempre rispettati. I valori riscontrati ad Osogna sono, per alcune sostanze, leggermente superiori rispetto a quelli rilevati in un punto neutrale, cioè lontano dall'impianto (posizionato nel nucleo di Iragna). Una valutazione più approfondita potrà essere fatta solo quando dopo aver eseguito le misurazioni previste nel corso del 2020, durante i periodi di forte produzione.

2. Le analisi eseguite nel 2016 dalla ditta Arcadia Consultins s.r.l di Lonate Pozzolo (I), hanno valenza legale in territorio elvetico? La Svizzera ha rinomati istituti riconosciuti a livello mondiale certamente capaci di svolgere questo genere di verifiche/controlli: per quale motivo non si è optato per uno di loro?

Nel 2016, ritenuta l'urgenza di procedere, a fronte delle segnalazioni ricevute, e data l'indisponibilità a corto termine di ditte svizzere in grado di misurare le installazioni di miscela per l'asfalto, la ditta AlpiAsfalt SA si è rivolta alla ditta italiana Arcadia, previo consenso dell'autorità cantonale (UACER). La ditta scelta utilizza le stesse metodologie e rispetta le norme stabilite dalle raccomandazioni dell'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM). Si ricorda inoltre, che durante le giornate di misura, un funzionario dell'UACER era presente sul posto e ha potuto assicurarsi della conformità della metodologia utilizzata.

I risultati di tali analisi, contrariamente a quanto asserito dagli interpellanti, sono largamente entro i limiti (i PAK non erano misurabili in quanto sotto la soglia di detezione dell'apparecchio di misura). Anche le analisi effettuate dall'UACER stessa nel 2014 (senza analisi PAK) erano largamente conformi alla legge.

Secondo l'ultima analisi delle emissioni, eseguita nel 2019 da una ditta svizzera, le emissioni di inquinanti sono sotto i limiti di legge, compresi i PAK.

3. Si fanno garanti e si assumono la responsabilità per tutte le 38 tipologie di miscele bituminose prodotte dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna? In caso negativo come intendono procedere? Chi di loro si assume la responsabilità diretta per la metodologia di gestione del problema che, a noi, pare incomprensibilmente presa alla leggera, visto il tempo trascorso dalla prima segnalazione ufficiale e vista la situazione attuale?

Le diverse tipologie di miscele bituminose differiscono per granulometria degli inerti (sabbie e ghiaie), per la percentuale di riciclato da asfalto (aggiunto a caldo o a freddo) e per il tipo e la quantità di bitume. Le eventuali esalazioni nocive e gli odori provengono in

parte dal riscaldamento degli inerti, dall'inserimento a caldo dell'asfalto riciclato e in parte dai bitumi al momento della miscelazione.

Poco meno della metà delle miscele bituminose prodotte sono fatte solo con inerti vergini. Nel 2019 il 35% dei quantitativi prodotti erano miscele con riciclato inserito a freddo, e solo il 23% con riciclato d'asfalto riscaldato prima dell'immissione nel miscelatore.

Le differenti caratteristiche dei vari bitumi non implicano variazioni delle eventuali sostanze emesse.

Nella misurazione delle emissioni del 2019 è stata fatta con la tipologia di miscela più usata, con l'immissione di riciclato a freddo. Per la misurazione del 2020 verrà chiesto di produrre un'altra miscela, con l'immissione a caldo del riciclato.

La valutazione dei dati registrati dal naso elettronico (esposto a Osogna in settembre-ottobre 2019) verterà anche su questo aspetto, in modo da verificare eventuali correlazioni tra odore molesto e tipo di miscela bituminosa prodotta.

4. Considerato il perdurare di questa irrisolta e notevole problematica chiediamo vostro tramite alla SPAAS di ufficializzare formalmente colui che è responsabile e garante per tutto quanto riguarda le problematiche sulla vicenda Alpiasfalt di Osogna (passate e presenti)

Il Comune è l'autorità decisionale e di controllo in ambito edilizio. Esso, nel caso di verifiche concernenti il rispetto di condizioni inserite in licenza edilizia che toccano settori ambientali, può usufruire del supporto dei servizi cantonali competenti che collaborano con il Comune, con l'obiettivo di far rispettare le normative di propria competenza.

Nel caso specifico, si può affermare che la collaborazione tra il Municipio di Riviera e la SPMS è stata positiva. In quest'ottica, sarà importante che il Comune si adoperi affinché si attivi la procedura per la domanda di costruzione relativa all'attuazione dei primi provvedimenti e, in un secondo tempo, con la domanda per l'aumento del dimensionamento dell'impianto con relativo esame dell'impatto sull'ambiente, così da poter ridurre la molestia il più presto possibile.

5. Vedi foto pag. 6 - Queste situazioni che concernono il sedime Alpiasfalt di Osogna, sono legali? A norma? Il tombino che raccoglie questi liquidi è apposito o si tratta di un tombino comune? Auspichiamo che le verifiche di controllo in fase di produzione eseguite dalla SPAAS, per cui da subito chiediamo formale copia, abbiano permesso di constatare e protocollare anche questo genere di situazione. Ce l'auguriamo, ma siamo altresì certi che, senza difficoltà o riserve, saprete fornirci tempestiva risposta. Ad ogni modo ci sentiamo in dovere di richiamare la vostra attenzione e farci da portavoce anche su questi particolari aspetti.

A norma di legge le acque meteoriche dei piazzali devono essere smaltite per infiltrazione o in canalizzazione acque chiare. Nel caso specifico, il tombino della foto scarica nella canalizzazione acque chiare, quindi in modo conforme, benché il progetto autorizzato dalla licenza edilizia prevedesse una fossa d'infiltrazione.

L'autorità cantonale ha in ogni caso richiesto che, nell'ambito della nuova domanda di costruzione, sia riverificato tutto il concetto di smaltimento delle acque meteoriche.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE AL MUNICIPIO

Al Municipio viene chiesto:

- 1. Di verificare, in presenza di uno specialista neutro, tutta la documentazione specialistica prodotta dalla ditta AlpiAsfalt a seguito di questa interpellanza, come pure tutta la documentazione inerente questo caso (analisi, studi e tabelle prodotte nel corso di questi anni). Lo scopo è quello di poter trarre nuove conclusioni e avere un ulteriore responso di base in merito.**

Come da vostra proposta, il Municipio è intenzionato a procedere alla verifica tramite uno specialista esterno.

- 2. Di procedere in forma indipendente con delle verifiche ed eventuali perizie che permettano di ottenere risultati oggettivi (comprehensive di controlli a lungo termine sulla situazione dell'aria nel quartiere di Osogna - nel periodo produzione Alpiasfalt -, da eseguire a libera scelta, evidentemente all'insaputa della ditta Alpiasfalt e ogni suo referente). Questa soluzione, già condivisa ed avallata, come principio, dal Municipio in una delle precedenti sedute del Consiglio Comunale, è l'unica a nostro avviso che garantirebbe una completa trasparenza e ineluttabilità dei risultati.**

Il Municipio procederà come proposto dagli interpellanti.

- 3. Visto il crescendo di problematiche, quale misura d'urgenza, impone alla produzione di miscele bituminose della Alpiasfalt di Osogna il limite massimo stabilito nel contratto, cioè un totale di 15 mila tonnellate annue massime.**

Alla ditta AlpiAsfalt, il 29 ottobre 2019, è stato intimato un ordine di limitazione dell'attività (ribadito e riconfermato in data 4 dicembre 2019) per il rispetto della quota di produzione approvata in sede di licenza edilizia, pari a 15'000 tonnellate di miscele bituminose con riutilizzo di un massimo di croste d'asfalto frantumate pari a 525 tonnellate.

- 4. Verificare, anche per il tramite delle preposte Autorità cantonali, tutte le possibili sanzioni amministrative e non, conseguenti all'aumento di produzione illegale deciso ed attuato dalla ditta Alpiasfalt di Osogna (periodi conosciuti).**

Il Municipio verificherà con l'Autorità superiore l'eventualità di procedere con delle sanzioni nei confronti della ditta AlpiAsfalt.

- 5. Vedi foto pag. 6 - queste situazioni rispettano la Legge e le norme edilizie comunali?**

Vale quanto risposto dalla SPAAS al punto 5.

Il Municipio



Il Municipio

Telefono 091 873 45 60
FAX 091 863 34 03
E-mail Municipio@ComuneRiviera.ch
Web <http://www.ComuneRiviera.ch>
Indirizzo: Piazza Grande 1, 6703 Osogna

Riviera, 27 gennaio 2020

Risposta all'interpellanza 29 ottobre 2019 presentata dai consiglieri comunali Patrizio Pellanda e Alessandro Moro avente per oggetto le esalazioni ambientali potenzialmente nocive della ditta AlpiAsfalt a Osogna

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

richiamata la risposta già fornita nel corso dell'ultima sessione del Consiglio comunale del 17 dicembre u.s., il Municipio, appena giunta l'interpellanza, aveva inoltrato le varie richieste alla Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), al Medico cantonale e alla ditta AlpiAsfalt per sollecitare la presa di posizione relativa alle questioni di loro competenza.

A far stato la data odierna, sono giunte le risposte della ditta AlpiAsfalt e della SPAAS come riferito durante il Consiglio comunale; successivamente la SPAAS ha inoltrato un'ulteriore informazione inerente ai dati misurati dal naso elettronico. È giunta anche la risposta del Medico cantonale che, tuttavia, risulta parziale.

Qui di seguito vi informiamo integralmente su entrambi i contenuti.

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE ALLA SPAAS (si riporta integralmente il contenuto della lettera trasmessa dalla SPAAS il 24.1.2020)

1. Risultati dell'esposizione del naso elettronico a Osogna, per identificare l'impatto odorigeno causato dal vicino impianto di produzione miscele bituminose (AlpiAsfalt SA)

"Come già comunicato, in autunno si è svolto un monitoraggio dell'odore tramite naso elettronico per identificare in modo oggettivo la frequenza dell'odore "di bitume/asfalto" nella zona di Osogna e osservare le correlazioni con le condizioni meteo (vento), la produzione di asfalto e le diverse miscele.

Il lavoro è stato gestito dal Politecnico di Milano, esperto (anche a livello europeo) per questo tipo di lavori riguardanti gli odori. L'apparecchio è rimasto esposto per 1 mese circa (da metà settembre a metà ottobre 2019). Il rapporto definitivo è in fase conclusiva, ma su richiesta del Municipio e in vista della seduta di Consiglio Comunale, abbiamo chiesto di presentarci un riassunto che esponesse le conclusioni dello studio (vedi allegato consultabile presso la Cancelleria comunale).

Riassumendo in poche frasi le conclusioni dello studio:

- *L'apparecchio è stato addestrato a "sentire" l'odore caratteristico di asfalto/bitume. Durante i 35 giorni di esposizione solo il 4% del tempo è stato rilevato un odore "particolare", di cui il 3% è stato definito "di bitume". Secondo le "Raccomandazioni*

sugli odori (UFAM 2015), è accettabile e "soportabile" un odore se sotto il 10% del tempo.

- È stata trovata una buona correlazione tra l'odore rilevato dal naso elettronico e l'attività dell'AlpiAsfalt (quindi con la produzione di asfalti), ma non con la produzione di particolari ricette o tipi di asfalti (ad es. con o senza inerti di asfalto riciclato).
- Non è invece stata trovata una correlazione evidente tra l'odore rilevato ed i reclami ricevuti in quel periodo.

Questo è quanto riportato dal Politecnico.

Una volta in possesso del rapporto sarà nostra premura procedere a ulteriori verifiche di correlazioni e corrispondenze, e se del caso, comunicarvi quanto riscontrato.

Per quanto riguarda le corrispondenze con i reclami, da un lato ci sembra strano che non ci sia una correlazione, ma dall'altro anche i sopralluoghi eseguiti in loco a seguito di alcuni reclami, solo in pochissimi casi hanno confermato la presenza di odore "di bitume" (in tutti i casi solo lieve). Tra l'altro, da una nostra valutazione, non si è neppure trovata una correlazione tra i reclami e i tipi di miscele prodotte (poteva essere una spiegazione per cui solo alcune miscele, ad esempio con l'utilizzo di riciclato caldo, causino odore eccessivo).

Approfittiamo di questa comunicazione per ricordare che **nel periodo aprile 2020 - giugno 2020 verrà proseguita la campagna di misurazione delle immissioni**, iniziata in ottobre 2019. Ricordiamo che i primi risultati riscontrati sono incoraggianti in quanto non sono stati rilevati IPA (PAK). A conclusione di questa campagna, e con il coinvolgimento dell'ufficio del medico cantonale, che ha espresso la sua disponibilità a collaborare con il nostro ufficio per gli aspetti di sua competenza, vi informeremo certamente sui risultati emersi.

Anche le responsabili dello studio del politecnico di Milano sono disponibili a presentare i risultati di persona. Vi chiediamo di informarci se lo desiderate."

RISPOSTE ALLE DOMANDE POSTE AL MEDICO CANTONALE (si riporta integralmente il contenuto della lettera trasmessa dal Medico cantonale il 24.12.2019)

1. **Il medico cantonale che, in base ai risultati d'analisi prodotti e commissionati nel 2016 dalla ditta AlpiAsfalt di Osogna, conclude non essere di pericolo per la salute pubblica le esalazioni prodotte dalla ditta in questione, tiene pure in considerazione (nella sua conclusione) anche tutte le altre 35 tipologie di miscele bituminose che non sono state oggetto di analisi? (A tal proposito va ricordato che l'analisi in questione, con cui il medico cantonale, agendo in buona fede, giunge a questa conclusione, si basa unicamente sui risultati di tre sole tipologie di produzione.)**

"Negli scorsi giorni mi è stata trasmessa la presa di posizione della Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio del 5 dicembre 2019 in merito all'interpellanza in oggetto, che mi permette di esprimere alcune considerazioni preliminari in termini di salute pubblica. Nella risposta della SPAAS si indica che i risultati delle ultime analisi dell'aria effettuate secondo la nuova revisione OIA del 2018 rispettano largamente i limiti di legge e, come corollario, si può ritenere che non sussistano, allo stato attuale delle misurazioni, particolari rischi per la salute della popolazione. Va infatti ribadito che i limiti sono fissati sulla base delle attuali conoscenze

scientifiche in merito alla pericolosità delle differenti sostanze, cui si applica ancora - in ossequio al principio della prudenza- un'ulteriore riduzione del limite di tolleranza.

In riferimento all'emissione specifica dei PAK (idrocarburi policiclici aromatici) e alcune altre sostanze organiche, la SPAAS segnala che i valori indicativi, in quanto non esistono limiti di legge, sono sempre rispettati. Si precisa inoltre che saranno effettuate altre 2-3 misurazioni in primavera-estate 2020 che permetteranno di fare un confronto con la situazione attuale ("punto zero").

Complessivamente, le analisi della SPAAS evidenziano un rischio sostanzialmente basso di esposizione a sostanze nocive emesse dalla ditta AlpiAsfalt. Ritengo tuttavia importante tenere alta la guardia, monitorizzando nel tempo e approfondendo ulteriormente - da un punto di vista della salute pubblica - i dati del monitoraggio della qualità dell'aria e, in particolare, i risultati delle misurazioni dei PAK che saranno effettuate nel corso del 2020.

A tale riguardo, v'informo che un primo incontro con la SPAAS avrà luogo in gennaio, dove potremmo disporre di un buon set di dati da analizzare e discutere. Le ulteriori misurazioni saranno poi oggetto di analisi in comune con la SPAAS."

Si ritengono evase le richieste 1.1., 1.2., 1.3 e 1.4 (seguenti) alla luce di queste considerazioni.

1.1 Se così non fosse, come intende porsi il medico cantonale di fronte ad una simile situazione?

1.2 Intende attuare qualche misura d'urgenza sino a quando non verranno svolte tutte le analisi e le verifiche che il caso comporta?

1.3 Il medico cantonale nel frattempo si assume anche questa responsabilità?

1.4 In caso contrario, secondo il medico cantonale, chi è diretto responsabile di questa mancanza?

ALTRE INFORMAZIONI DA PARTE DEL MUNICIPIO

1. Il Municipio durante la sua seduta del 13.01.2020 ha dato seguito alla domanda di costruzione inoltrata da parte della ditta Alpiasfalt per l'innalzamento del camino. Trattandosi di una pratica ordinaria, il Municipio provvederà alla sua pubblicazione (eventuali opposizioni saranno da inoltrare entro il termine di pubblicazione di 15 giorni). Il Municipio ha ritenuto opportuno informare preventivamente gli interpellanti in merito alla pubblicazione.
2. Il Municipio ha già preso contatto con una ditta specializzata d'oltralpe per avere un parere completamente indipendente rispetto alle emissioni, ai quantitativi e alla pericolosità delle stesse.

Il Municipio